

Riflessione del Superiore Generale

Molti dei momenti salienti della mia visita della scorsa settimana in Camerun (Africa) si sono concentrati sulle celebrazioni dell'Eucaristia. C'è stata la celebrazione dell'anniversario dei padri Raymond Pelletier e Modeste Azounéde, durante la quale il neo-ordinato padre Stev Youm ha predicato con forza sulla chiamata alla missione marista. Abbiamo celebrato la Messa delle Prime Professioni di quattro nostri giovani confratelli. Oltre alla celebrazione quotidiana dell'Eucaristia durante il Capitolo, ho partecipato ad una viva e dinamica liturgia domenicale nella nostra parrocchia marista. Domenica prossima qui a Roma celebriamo i 50 anni di ordinazione di padre Pat Devlin. Molti altri confratelli stanno celebrando in questo periodo i loro anniversari.

È un buon momento per riflettere, ciascuno di noi, sul ruolo dell'Eucaristia nella nostra vita personale, comunitaria e missionaria. In quanto maristi, in che modo l'Eucaristia è "fonte e culmine di tutta la nostra vita cristiana"? (Lumen Gentium, 11)



I tempi del Covid sono stati sicuramente impegnativi. Spesso è stato difficile celebrare l'Eucaristia nelle nostre chiese. Le messe online hanno aiutato molte persone in questi tempi di carenza eucaristica. La gente ha avuto molte possibilità di scegliere la Messa online preferita in qualsiasi parte del mondo. Tuttavia, questo può significare che sarà difficile tornare alle regolari celebrazioni della comunità locale. Molte persone mettono in dubbio l'importanza dell'Eucaristia nella loro vita. Ampie zone del nostro mondo semplicemente non hanno abbastanza sacerdoti. Si discute anche sulla lista degli invitati alla mensa eucaristica: tutti sono i benvenuti? Papa Francesco ci ricorda: "L'Eucaristia è pane dei peccatori, non premio dei santi".

Fin dai primi tempi della nostra Società, l'Eucaristia è stata al cuore della preghiera contemplativa. Padre Jean-Claude ha addirittura pensato di fondare una nuova Congregazione simile a quella che il nostro ex confratello San Pietro Giuliano Eymard ha poi proposto e attuato. La nostra Dichiarazione sulla Missione del Capitolo 2017 afferma: "Come Maria meditava la Parola, così anche noi siamo

chiamati a una vita di contemplazione, centrata sull'Eucaristia, che porta frutto nel servizio dentro e fuori della Chiesa." Questa dimensione contemplativa della preghiera eucaristica è al centro della nostra missione e per molti dei nostri confratelli più anziani questa costituisce l'espressione principale della missione. Grazie a Dio per la loro fedeltà e generosità.

L'Eucaristia è il principale mezzo per radunare le nostre comunità attorno alla presenza viva di Cristo nella Parola e nel Sacramento. Che si tratti della tranquilla Messa quotidiana della comunità locale o delle meravigliose celebrazioni di fede nei grandi incontri eucaristici, Cristo è sempre veramente presente e la comunità si riunisce per gioire e rendere grazie a Dio attraverso l'opera dello Spirito Santo. Riunendoci come comunità eucaristica ci riconciliamo gli uni con gli altri, preghiamo con tutte le persone che gioiscono o soffrono e troviamo nutrimento per la nostra vita quotidiana.

L'Eucaristia ci invia anche in missione. L'ultima frase della Liturgia è "Andate!". Esprimiamo la presenza dinamica di Cristo nella Parola e nel Sacramento con la nostra vita di impegno nel servizio reciproco. Siamo nutriti da Cristo nella Parola e nell'Eucaristia ed Egli ci invia a nutrire in tanti modi quanti hanno fame e sete.

La scorsa domenica qui a Roma abbiamo condiviso la gioia dei nostri giovani confratelli che hanno ricevuto i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato. Questi ministeri, attualmente rinnovati nella Chiesa, invitano ciascuno di noi a celebrare nella Parola e nell'Eucaristia la sorgente della nostra comunità e della vita missionaria marista.

Con fraterno affetto,

John Larsen s.m.